

## Scheda PARROCCHIE/UNITA' PASTORALI

### PARROCCHIA SANT'ANDREA DELL'AUSA-CROCIFISSO

Sono state poste alla riflessione del Consiglio pastorale parrocchiale del 9-4 due delle domande, con le risposte che seguiranno in forma sintetica.

Sono state scelte la domanda 2 e la 3. I membri presenti si sono divisi in due gruppi, all'interno dei quali ciascuno è stato invitato a rispondere a queste domande.

- 2) *Quali aspetti della formazione spirituale (ascolto della Parola di Dio, discernimento spirituale, partecipazione consapevole alla liturgia, sacramenti, ecc.) e pastorale (attenzione e cura dei giovani, delle famiglie, dei poveri, delle periferie, dei malati, dei lontani, ecc.) andrebbero maggiormente coltivati nella nostra comunità parrocchiale/unità pastorale? E con quali strumenti, tempi e modalità?*

- Nel mondo giovanile manca l'esercizio del discernimento spirituale personale, di cui i giovani non sembrano sentire la necessità. Manca l'acquisizione interiore dei contenuti trasmessi.
- Per questo sarebbero necessarie figure di educatori autorevoli, oltre a tecniche e strumenti ed anche esperienze "forti" capaci di sollecitare una riflessione personale.
- La formazione sulla parola di Dio e sulla liturgia eucaristica sono fondamento dell'essere comunità cristiana.
- Pur avendo tante istituzioni ed occasioni adatte allo scopo, manca una formazione alla vita sociale e politica, come mancano le occasioni per "leggere la vita", personale e collettiva.
- Occorre potenziare l'accoglienza alla disabilità e la formazione conseguente, in qualsiasi forma si presenti, che sarebbe vera ricchezza per la comunità.
- Sapersi rendere presenti nei luoghi della sofferenza e con chi la affronta, anche quando si tratta di giovani.
- La carità non sia assistenza o esperienza di pochi, ma oggetto di una formazione allargata, che la mostri come costitutiva della comunità.
- Necessità di riscoprire il Battesimo come fondamento dell'essere discepoli e missionari e della vita cristiana.
- Formazione dei fedeli laici alla missione nel mondo e nella Chiesa; di conseguenza anche formazione alla presenza nella vita parrocchiale ed agli organismi di partecipazione.
- Motivare alla cultura dell'incontro e dell'inclusione ed alla dimensione missionaria costitutiva della comunità cristiana.

- 3) *La sintesi diocesana della Prima Fase di questo anno di Sinodo della Chiesa ha fatto emergere varie possibili figure ministeriali [vedere doc. diocesi]. Perché ogni comunità, grande o piccola, anche prevedendo nel prossimo futuro una presenza meno frequente del sacerdote, possa continuare a vivere un'esperienza cristiana e sia capace di annuncio del vangelo ai lontani, quali di esse ci sembrano più urgenti? Come promuoverne la formazione? In quali luoghi? Con quali strumenti?*

**Figure ministeriali:** abbiamo riscontrato nella nostra comunità la presenza di operatori pastorali che corrispondono a buona parte delle nuove figure utili per la trasmissione della Buona Notizia del Vangelo nei prossimi anni, indicate sul retro del documento.

Altresì, cogliendo i segni dei tempi nel nostro cammino, avvertiamo che:

1) andrebbero però formate, con sollecitudine e cura, **persone da affiancare ai genitori dei bambini del catechismo e, più in generale, agli adulti** interessati a percorsi di crescita nella fede o a svolgere servizi per la comunità; 2) sarebbe auspicabile individuare altre **famiglie di riferimento per quelle più giovani** e per quelle che si avvicinano per la prima volta alla vita della nostra parrocchia; 3) sarebbe utile designare o ripristinare dei **referenti di prossimità** nella nostra porzione territoriale e persone di riferimento per le piccole comunità di preghiera; 4) andrebbe potenziato il ruolo dei **catechisti battesimali**, affinché possano seguire con continuità i bambini e le famiglie fino all'età del catechismo; 5) sarebbe bello istituire un **ministero della "consolazione"** dedicato alla cura di quanti affrontano la perdita dei loro cari.

**Formazione:** posto che la formazione permanente è vitale per tutti i cristiani e in particolar modo per gli operatori pastorali, riconosciamo come **nevralgica la funzione dell'Istituto di Scienze Religiose**, da sempre riferimento per i nostri operatori, chiedendo **proposte fruibili** da tutti, di taglio **popolare e pastorale**, accessibili al di là delle proprie competenze pregresse. Un modo pratico è di **sostenere** la partecipazione dei parrocchiani ai corsi dell'Istituto **anche economicamente**. Quanto alla formazione parrocchiale, oltre ai **cammini di catechesi** proposti da don Vittorio, andrebbe riscoperto il **Catechismo della Chiesa Cattolica**, come strumento essenziale di sostegno per la vita cristiana personale, parrocchiale, dei diversi gruppi e ambiti, declinandone la lettura a seconda dei contesti.

In particolare, si rende specialmente urgente la **formazione alla liturgia**, soprattutto a vantaggio dei giovani e di quanti faticano a comprendere segni e simboli della vita cristiana. Infatti, l'allontanamento dal patrimonio liturgico costituisce sia l'effetto di una sempre maggiore disaffezione alla fede sia la causa di questo.